

Corso di Semiotica A.a. 13/14

Facoltà di Scienze della Comunicazione, Macerata

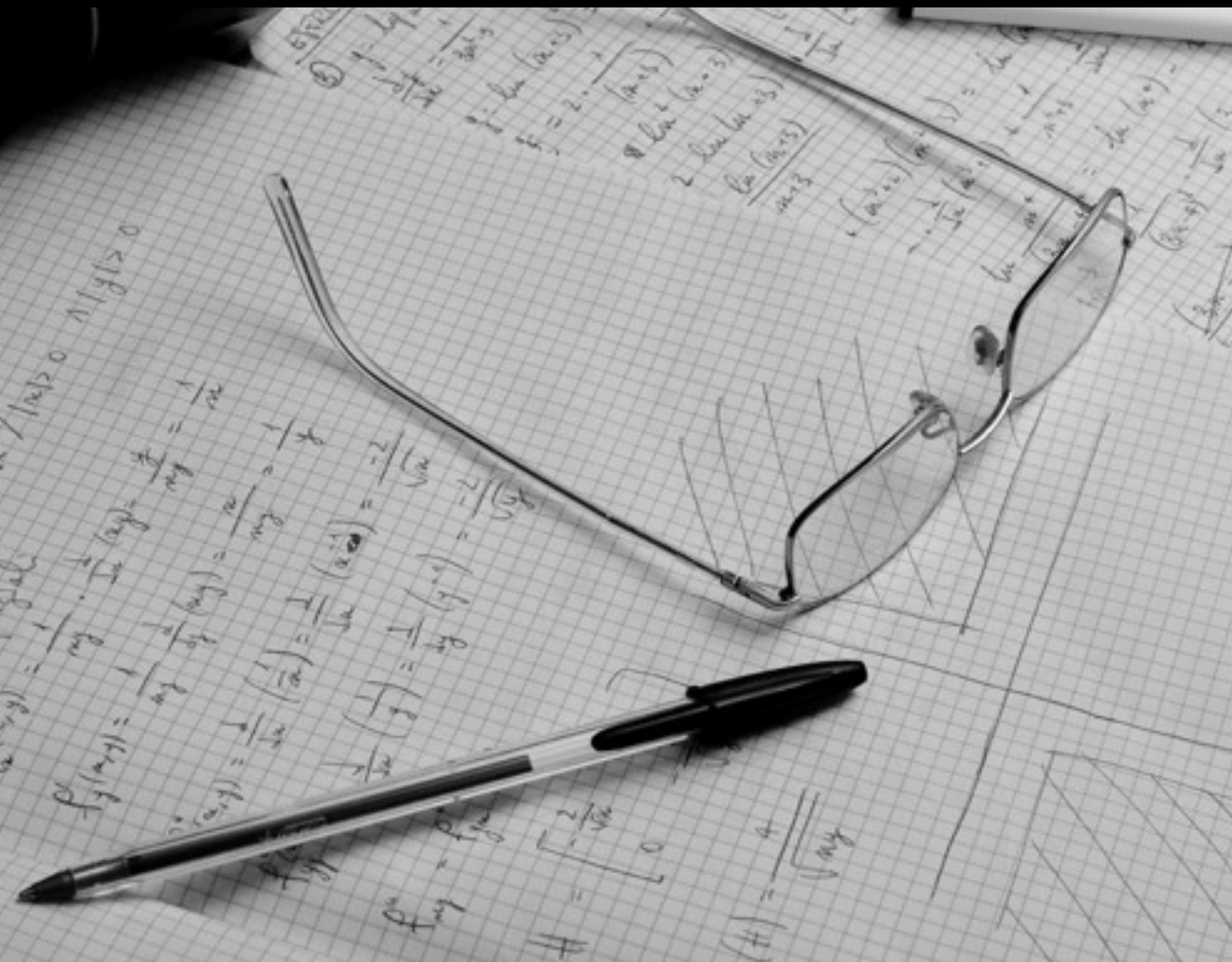
Docente: Gianna Angelini

Agenda



- ▶ *Il corso nelle sue linee generali. Discussione del calendario didattico*
- ▶ *SEMIOTICA : che cos'è e come si affronta il suo studio*
- ▶ *Introduzione alla parte monografica sulla TESTOLOGIA SEMIOTICA*

Il corso: brevemente



Come si dispiega

Perché un calendario didattico

Il vostro ruolo/contributo

Semiotica: che cos'è

La semiotica è la scienza che studia i segni in quanto tali.

Da cosa deriva la sua importanza?



*La semiotica si pone un
quesito di fondo*

*In che modo gli uomini danno
senso al mondo che li circonda?*

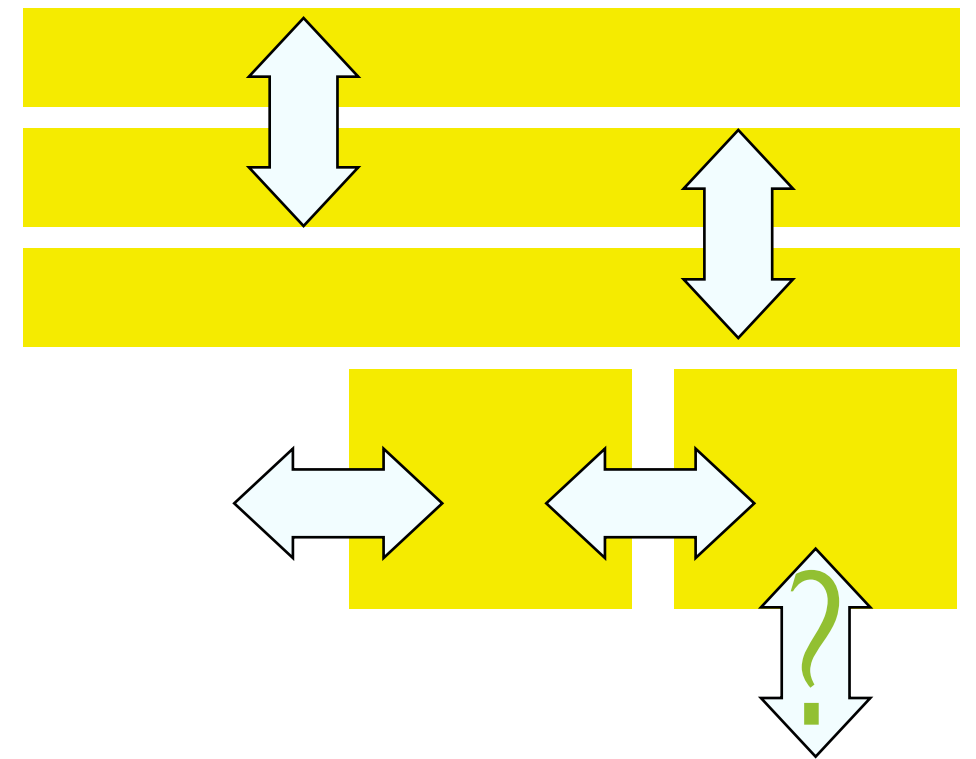


Quesiti correlati...

Che tipo di rapporto abbiamo con la realtà che ci circonda?

Esiste una metodologia che riesca a regolarlo?

Ma soprattutto...



...è la realtà in sé che ci condiziona?

O la sua
rappresentazione?



Riflettiamo insieme...

Qual è la verità?



Semiotica: presupposti

Gli OGGETTI REALI esistono di per sè,
ma noi non riusciamo a coglierli se non
attraverso FLUSSI di SEGNI in base ai
quali diamo ORDINE al DISORDINE
della nostra ESPERIENZA



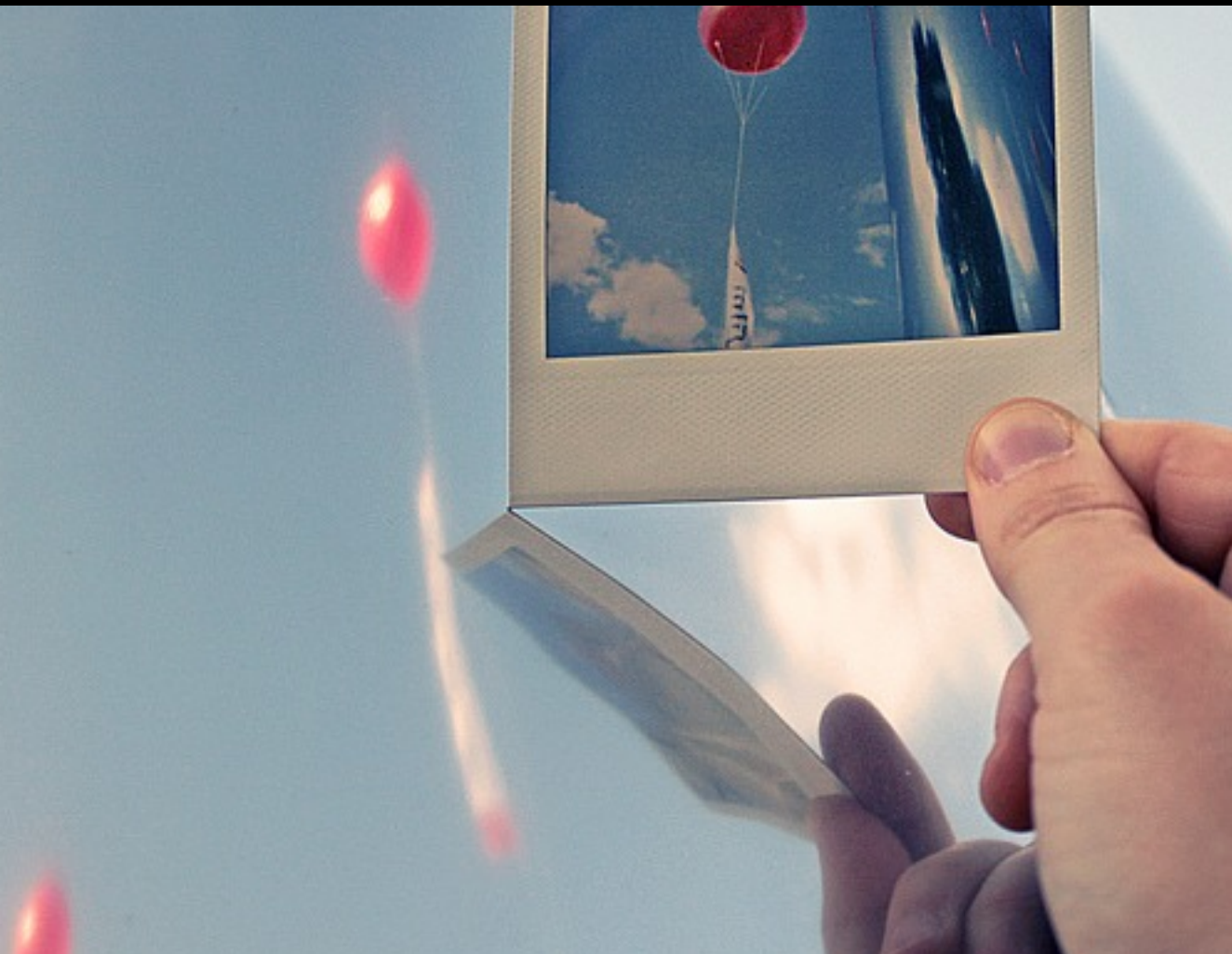
Semiotica: presupposti



Il nostro rapporto con la realtà, quindi, non è immediato, ma filtrato da una serie di rappresentazioni che ognuno di noi costruisce per sé.

Per comprenderla, non facciamo altro che costruire delle “mappe mentali” dell’ambiente in cui viviamo cercando di acquisire gli strumenti per orientarci in esse.

Semiotica: presupposti



Alcuni concetti generali per capire:

- ▶ disordine/complessità
- ▶ il ruolo del caso nel dispiegamento dei fenomeni sociali: la teoria dei piccoli mondi

Semiotica: una definizione



È **segno** tutto ciò che dà adito a una relazione fra due termini, dove il primo è di tipo empirico e il secondo è di tipo concettuale.

La **semiotica** è la scienza che ha per oggetto lo studio comparato dei segni, della struttura e del funzionamento di tutti i processi in cui i segni sono coinvolti.

Il segno

Una caratteristica sostanziale del segno, sia naturale che convenzionale è che esso, per essere tale, ha bisogno di essere segno di qualcosa per qualcuno, vale a dire, per un essere in grado di coglierlo e di interpretarlo.



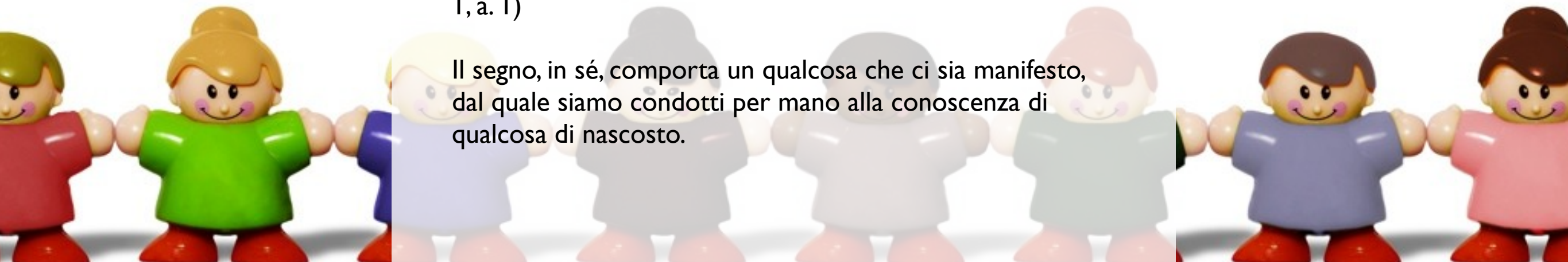
Il segno

Scriva **Tommaso d'Aquino** (1221 ca.-1274):

Signum, quantum est in se, importat aliquid manifestum quo ad nos, quo manuducimur in cognitionem alicuius occulti.

(Scriptum super quatuor libris Sententiarum Magistri Petri Lombardi, IV, d. I, q. I, a. I)

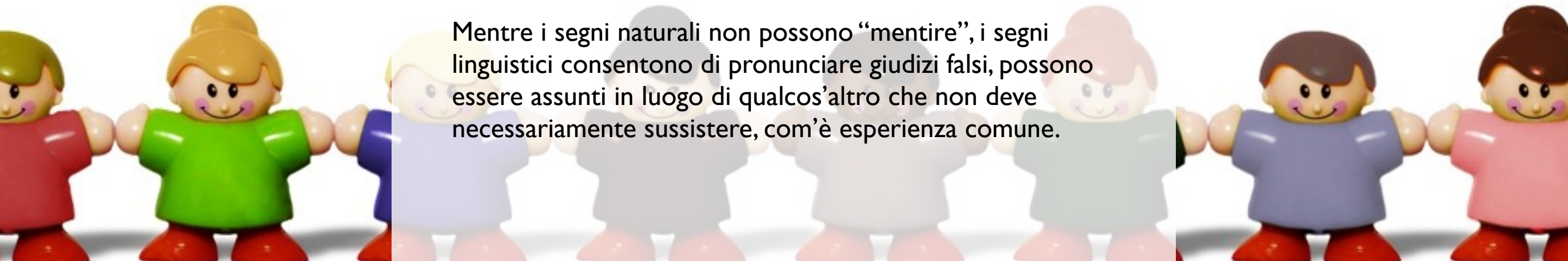
Il segno, in sé, comporta un qualcosa che ci sia manifesto, dal quale siamo condotti per mano alla conoscenza di qualcosa di nascosto.



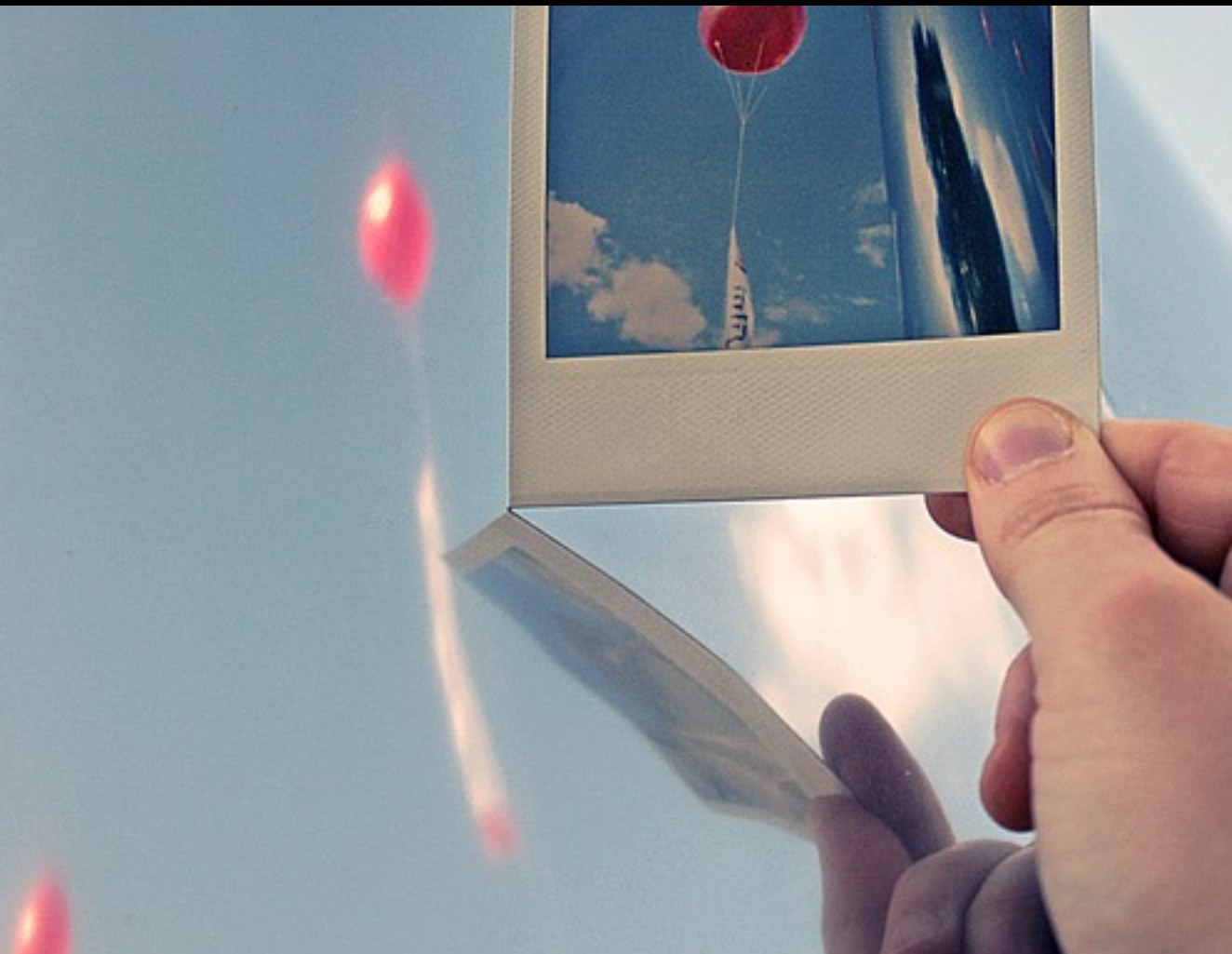
Il segno

Proprio perché si percepisce qualcosa che ci fa pensare a qualcos'altro di non direttamente percepibile, **Umberto Eco** ha definito la semiotica come “teoria della menzogna” (Eco 1995: 17).

Mentre i segni naturali non possono “mentire”, i segni linguistici consentono di pronunciare giudizi falsi, possono essere assunti in luogo di qualcos'altro che non deve necessariamente sussistere, com'è esperienza comune.



Semiotica: presupposti



Altri concetti generali per capire:

- ▶ significazione/comunicazione
- ▶ cognizione/interpretazione

Semiotica: origini

Varie discipline nel corso della storia si sono interessate a vario titolo dei segni:

la tradizione medica (si parla in proposito di “semeiotica medica”);

la filosofia, che considera il segno in quanto concetto;

la disciplina teologica;

la tradizione logico-linguistica.



Semiotica: l'oggetto



Sono riconoscibili due orientamenti soggiacenti l'analisi semiotica:

- 1. semiotica come classificazione dei segni;*
- 2. semiotica come indagine dei processi comunicativi.*

Oggetto di tale disciplina è, infatti, sia l'individuazione di sistemi, composti di unità (segni) e di relazioni al loro interno, sia collateralmente la spiegazione dei processi o utilizzazioni concrete (atti di comunicazione) in cui i segni trovano le loro esplicazioni pratiche (Caprettini 1997: 3).

La semiotica constata l'esistenza di diversi sistemi di segni e s'interroga sul problema del segno come nozione generale rispetto alle classi particolari (Jakobson 1989).

La disciplina

Tutto ciò fa della semiotica, una disciplina in bilico:

- ▶ tra il desiderio di esplorare i processi di interpretazione attraverso il SEGNO (i cosiddetti processi di **SIGNIFICAZIONE**)
- ▶ e la concezione di SEGNO come costruito concettuale, di per sé sfuggente e aperto all'interpretazione



La disciplina

Questa peculiarità della disciplina, che legittima la convivenza di due tradizioni distinte nella sua stessa fondazione, permette che venga inquadrata a pieno titolo all'interno delle **teorie** generali **della comunicazione umana**.

Poichè non viviamo in isolamento, infatti, è necessario che le mappe cognitive che abbiamo costruito per noi, siano confrontabili con quelle delle persone che ci circondano. Tale procedimento è quello che permette il passaggio da una semplice **SIGNIFICAZIONE** ad un processo più complesso di **COMUNICAZIONE**.



La disciplina

Tale passaggio legittima anche il superamento dell'oggetto di studio della semiotica, in epoca contemporanea, dal **SEGNO** isolato al **TESTO**.



Through the looking glass

"Quando io mi servo di una parola —rispose con tono sprezzante Humpty Dumpty— quella parola significa quello che piace a me, né più, né meno.

Il problema è - insisté Alice - se lei può dare alle parole significati così differenti.

Il problema è —tagliò corto Humpty Dumpty— chi è il padrone?"



L'esame



Come si prepara

Come si svolge

Grazie